

Licenze e tariffe base dei tassisti in rivolta

Corriere di Bologna
13 marzo 2024

I sindacati dei tassisti vanno verso il ricorso al Tar contro il Comune per le 72 licenze che Palazzo d'Accursio vuole mettere a bando. La conferma è arrivata ieri nell'assemblea di categoria organizzata dalle due sigle dissidenti (UriTaxi e UilTrasporti), alla quale hanno chiesto di partecipare anche le altre quattro che hanno sottoscritto a suo tempo il protocollo con il Comune. Dopo il voto negativo sulle nuove licenze espresso all'unanimità in Commissione consultiva la scorsa settimana, i sindacati hanno incassato il plauso dalla base presente alla riunione. I

tempi del ricorso però non saranno brevi: se la giunta, infatti, non dovesse licenziare una delibera sul tema, sarà necessario aspettare la pubblicazione del bando, che potrebbe arrivare solo tra qualche mese. «Cercheranno di guadagnare tempo non portando alcun documento in giunta», assicura Salvatore Vrenna di Finta-Cna. «Per noi non c'è alcun problema – gli fa eco Mirko Bergonzoni di UilTrasporti – aspetteremo il bando». A differenza però di quanto avvenuto in commissione, dove le due misure erano state approvate a maggioranza, la platea dei tassisti ha bocciato

sonoramente sia l'adozione della app (pur senza geolocalizzazione) per valutare la presenza di auto in servizio in ogni momento della giornata, sia l'adeguamento tariffario al 12%. «Dal 2018 a oggi il prezzo di gasolio e officine per le riparazioni è cresciuto del 30% - attaccano – le auto nuove viaggiano a circa un +20% e i tagliandi costano quasi il doppio rispetto ai tempi. Il 12% non è sufficiente». Ma è sulla app che si scatenano i tassisti: «Come avete potuto accettare una cosa simile – è la critica alle quattro sigle che firmarono il protocollo – quando è evidente che aprirà poi le

porte ad una futura geolocalizzazione». «Non è una scelta che si poteva discutere – si difende Vrenna – verificheremo che le regole vengano rispettate». Ma Letizia Iorio di UriTaxi non ci sta: «Se la categoria non è d'accordo è su queste cose che si deve fare battaglia».

Marco Merlini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

